



Materia giudaica
Rivista dell'associazione italiana
per lo studio del giudaismo
XIX/1-2 (2014)

ה

Giuntina

Questo volume è stato pubblicato con il contributo di

Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna

Associazione Culturale Salomon Fiorentino

Dipartimento di Beni Culturali dell'Università di Bologna, sede di Ravenna

Centro di Ricerche e Documentazione sull'Ebraismo nel Mediterraneo “Cesare Colafemmina”



ASSOCIAZIONE
CULTURALE
SALOMON FIORENTINO



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI BENI CULTURALI



CENTRO DI RICERCHE E DOCUMENTAZIONE
SULL'EBRAISMO NEL MEDITERRANEO
“CESARE COLAFEMMINA”

QUOTE ASSOCIATIVE PER IL 2015

I membri dell'AISG devono provvedere al versamento della quota associativa per l'anno 2015, che ammonta a 60 euro per i soci ordinari e 30 per i soci aggregati, tramite carta di credito direttamente sul sito dell'Associazione (wwwaisg.it), oppure tramite un versamento sul c/c postale n. 36247666, intestato ad: Associazione Italiana per lo Studio del Giudaismo, c/o Dipartimento di Beni Culturali, via Degli Ariani 1, I-48121 Ravenna. Ai soci che risultano in regola con i versamenti delle quote entro il 31 gennaio 2015, la rivista dell'annata 2014 sarà inviata gratuitamente; mentre agli altri soci sarà eventualmente inviata solo successivamente alla documentazione dell'avvenuto versamento della quota sociale. Il mancato pagamento di due quote annuali consecutive comporta il decadimento dalla qualifica di socio.

**IN MEMORIAM
MICHELE LUZZATI**

TORINO 21 MARZO 1939 - PISA 12 GIUGNO 2014

DI ALESSANDRA VERONESE E MAURO PERANI*

* Ad Alessandra Veronese si deve la nota bio-bibliografica mentre Mauro Perani ha composto l'epitaffio e il ricordo di Michele Luzzati da alcune e-mail con lui scambiate nell'ultimo scorciò della sua vita, oltre alla foto fatta a Ravenna il 1 ottobre 2013.



Michele Luzzati

Torino 21 marzo 1939 - Pisa 12 giugno 2014

EPITAFFIO

ואם ישב סופו ללוֹזֵן-הַטִּי² כי מַיְכָּאֵל
ממית ומחיה מורייד שאול ויעל³?

איש משכיל וגם נבון
גמר חייו ביום עברה⁴
כבהה נרה של נשמהו
באייטליה שקד במחקר

יהי מיכאל לפני שדי
כשהוא עלה אל אל רחמן
כי טרם זמן מילא חפציו
ויחד פראנקה מנוחתו
ונשמהו בשלום רב
ובגן עדן תחעדן נפשו

מן התחתון נקרא אל העליון
במלוא ימיו לרים עלה
אווי לו, אווי לנו, בלי עתו
לתולדותיו של עם נבחר

לעולם בזכות אל חי
ובאותו יום השמש נטמן
צורך החיים צדר נפשו
אך הטרף הוא אל אשתו
טוב בשם טוב לצור קרב
יהי לברכה לכל זכרו

נולד בטורינו يوم א' בניסן שנת תרצ"ט
ונפטר לעולמו בפיזה בן שבעים וחמש שנים
י"ד בסיוון תשע"ד לפ"ק
וחיים ארוכים וטובים שבק לבני ביתו לנו ולכל ישראל
שיהיה זכרונו לברכה ונוחו עדן, אב"ר.

Se egli siede, allora finirà con lo schernire (Luş, TB, Avodah zarah 18b) e tu abbassa, (Haṭṭi, Gen. 24,14) / poiché chi è come Dio / che fa morire e fa rivivere, fa scendere allo She'ol e fa risalire? (1 Sam. 2,6)

Dall'inferiore mondo all'alto fu chiamato / un uomo che sapiente e intelligente è stato.
I giorni ha terminato e, su nell'infinito, / nel giorno della furia (Prov. 11,4) la sua vita ha finito.
Ahimè, prima del tempo il lume suo a noi / si estinse, ed egli ora riunito s'è coi suoi,
egli che, degli ebrei, popolo da Dio scelto, / studiò l'itala storia, dal mondo fu divelto.

Lassù, col Dio vivente, Mikael sempre sarà, / ohi, pure il sol si spense al suo andare di là.
Il fascio della vita lo volle a sè legare / e in tal modo, anzi tempo, sua brama secondare.
Con Franca, è ora insieme, riunito alla sua sposa, / buono e da Dio stimato, adesso egli riposa,
accanto alla sua Roccia or la sua anima giace / e nell'Eden felice or si diletta in pace.

Nato a Torino il giorno 1 Nissan dell'anno 5699 (= 21 marzo 1939) / è morto a Pisa, a 75 anni il 14 Siwan del 5774 (= 12 giugno 2014). / Egli ha lasciato una vita lunga e buona ai suoi famigliari, a noi e a tutto Israele. / Che il suo ricordo sia in benedizione e il suo riposo nell'Eden.
Amen, così Dio voglia.

¹ Luş, TB, Avodah zarah 18b.

in verticale formano l'acrostico del nome del defunto.

² Haṭṭi, Gen. 24,14, con la citazione precedente suona Luzzatti, mentre le iniziali della parte in poesia

³ 1 Sam. 2,6.

⁴ Prov. 11,4.

MICHELE LUZZATI: L'UOMO, LO STUDIOSO, LE OPERE: *IN MEMORIAM*

Michele Luzzati nasce a Torino il 21 1939, da una famiglia ebraica appartenente alla buona borghesia, e vi trascorre l'infanzia e la prima giovinezza. Grande appassionato di calcio, gioca per un certo periodo a livello semi-professionale. Frequenta il liceo classico e una volta diplomato sostiene l'esame di ammissione alla classe di lettere presso la Scuola Normale Superiore di Pisa, risultando tra i vincitori di una borsa di studio. Da quel momento, Pisa diventerà per il giovane ebreo torinese il fulcro della sua esistenza scientifica e personale: in Normale conosce quella che diventerà pochi anni dopo sua moglie, Francesca Laganà, brava grecista che si dedicherà nell'ultima fase della sua vita agli studi di bizantinistica.

Si laurea nel 1962 presso l'università di Pisa con Armando Saitta; giovanissimo, vince il concorso a cattedre per le scuole e insegna per alcuni anni italiano e storia presso gli istituti tecnici; ottiene in seguito un posto di alunno presso l'Istituto Storico Italiano per il Medioevo, per poi approdare all'insegnamento universitario, prima come libero docente (1971), in seguito come professore incaricato presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'ateneo pisano, infine come docente presso la Scuola Normale Superiore di Pisa. Trascorre inoltre due anni a Monaco di Baviera, presso la sede dei *Monumenta Germaniae Historica* in qualità di borsista della Alexander von Humboldt-Stiftung. Diviene ordinario di storia medievale presso l'Università di Sassari, dove trascorre alcuni anni prima di essere richiamato presso l'ateneo Pisano. Nel 1993, ottiene – assieme ad altri colleghi – di poter costituire un centro di studi ebraici interdipar-

timentale (CISE), del quale è il primo direttore e che continuerà a supportare scientificamente anche dopo il pensionamento, avvenuto nel 2009.

Michele Luzzati inizia la sua carriera di studioso con una serie di contributi legati a Pisa, come quelli sulla metrologia pisana,¹ sull'arcivescovo Filippo de' Medici,² sulle origini della famiglia Roncioni.³ Rapidamente allarga i suoi interessi allo Stato Fiorentino, sempre tenendo al centro la storia di famiglia, che resterà uno dei fili conduttori delle sue ricerche per l'intero arco della vita. La sua prima monografia, su Giovanni Villani e la Compagnia dei Buonaccorsi,⁴ è un ottimo esempio di come si possa coniugare la storia di una realtà statuale con quella familiare, economica e sociale. L'attenzione per la dimensione familiare ricorre anche in altri tra i primi ponderosi lavori dello studioso, quali quello relativo alle lettere private all'epoca dell'assedio di Pisa⁵ e l'edizione della storia redatta dal mercante pisano Piero Vaglienti.⁶ Anche le non poche voci per il *Lexicon des Mittelalters* e per il *Dizionario Biografico degli Italiani* testimoniano del suo interesse per le storie di famiglia.⁷

Accanto alla storia delle famiglie e della società toscana, Luzzati si dedica – con ottimi risultati – anche alla storia agraria: e utilizza la sua grande abilità di lettore di documenti per pubblicare – in collaborazione con altri studiosi – inventari altomedievali di terre, coloni e redditi.⁸ Fondamentali e di grande interesse sono anche alcuni suoi contributi sulla “Toscana senza mezzadria” e sulla demografia e gli insediamenti del contado pisano.⁹

¹ Cfr. bibliografia, n. 9bis: tutti i riferimenti successivi sono relativi alla bibliografia che segue.

² Cfr. n. 10.

³ Cfr. n. 11.

⁴ Cfr. n. 1.

⁵ Cfr. n. 2.

⁶ Cfr. n. 4.

⁷ Cfr. nn. 125, 127-129, 133-142.

⁸ Cfr. n. 3.

⁹ Cfr. nn. 15-16, 24.

Tra la metà degli anni Settanta e la fine degli Ottanta Luzzati dedica parte delle sue energie ad elaborare – in collaborazione con il personale del Centro di Calcolo della Scuola Normale Superiore di Pisa, presso la quale è docente – nuove strategie di approccio alle fonti seriali. In particolare, è uno dei primissimi in Italia ad utilizzare una scienza ancora giovane quale l'informatica per l'elaborazione dei dati seriali. Proprio la sua familiarità con una documentazione come quella notarile lo porta a comprendere l'importanza del dato numerico: pur non prescindendo mai dall'attenzione per il documento studiato come pezzo unico, tenta però di elaborare serie di dati che – unite ad altri tipi di approccio – aiuti a meglio comprendere le ragioni di alcune dinamiche. Un esempio veramente ben riuscito è costituito dall'*Estimo di Pisa nell'anno del Concilio (1409)*: si tratta di un repertorio computerizzato, realizzato in collaborazione con Miria Fanucci e Lionello Lovitch, pubblicato – dopo una lunga fase di raccolta del materiale – nel 1986.¹⁰ Non mancano poi alcuni contributi più teorici sull'uso dell'informatica per l'edizione di fonti seriali.¹¹

Presenti, nella produzione di Luzzati, non pochi contributi di sintesi di ampio respiro: su Firenze e sull'area toscana,¹² sul modello economico “italiano”,¹³ sul XV secolo come periodo di crisi,¹⁴ per citare quelli più rilevanti.

Una caratteristica senz'altro da sottolineare è la propensione di Luzzati al lavoro d'équipe. Non sono pochi i casi in cui i risultati della ricerca sono frutto di un lavoro comune: si sono già citati gli inventari altomedioevali di terre, coloni e redditi e l'estimo di Pisa, a cui vanno aggiunti gli studi su Volterra e Lucca,¹⁵ quelli sulla politica di Massimiliano d'Asburgo,¹⁶ sulle lettere di Lorenzo de' Medici ai Canonici del Duomo i Pisa.¹⁷ Frequenti e significativi furono anche i suoi contatti con molti colleghi stranieri: da Christiane Klapisch a Chris Wickam, da Alfred Haverkamp a Juan Carrasco Perez, da Shlomo Simonsohn a

Bernard Cooperman, da Julius Kirschner a Kenneth Stow, per citarne solo alcuni.

A partire dagli inizi degli anni Ottanta, Luzzati inizia a volgere la sua attenzione (ancorché non esclusiva) alle vicende del mondo ebraico italiano. È probabilmente l'incontro con un altro grande studioso di cose ebraiche, Shlomo Simonsohn, che ha da poco lanciato un progetto per la pubblicazione dei regesti dei documenti relativi al mondo ebraico italiano (documenti in grandissima parte inediti), a spingere lo studioso torinese verso la storia degli ebrei nel Medioevo e nella primissima Età Moderna. In parte, questo interesse ha anche una motivazione squisitamente personale: come egli stesso avrà modo di ripetermi più volte nel corso degli anni, l'interesse per le vicende del suo popolo era per lui anche un modo di riaccostarsi ad un ebraismo certamente mai negato, ma sicuramente sottovalutato in anni in cui sembrava a lui, come a molti altri della sua generazione, che il peso della religione andasse sempre più riducendosi, sino quasi ad annullarsi. Aveva evidentemente torto: e benché Michele Luzzati tutto sia stato fuorché un ebreo osservante (con qualche remora, come quella che lo spingeva a fumare di nascosto a *Yom Kippur*, pur rispettando il digiuno), più passavano gli anni e più sentiva il bisogno di stringere un nuovo e più stretto legame con quel mondo ebraico che aveva in qualche misura volontariamente allontanato negli anni giovanili, sposando in chiesa una cristiana e acconsentendo al battesimo dei figli.

Certamente il suo approccio alla storia degli ebrei medievali riflette lo stesso rigore impegnato nello studio della società toscana tardo-medioevale: rigore filologico, innanzi tutto, unito ad una notevole acribia critica e ad una non comune capacità di lettura delle fonti, in particolare di quelle più ostiche, come gli atti di certi notai quattrocenteschi. Il tema della famiglia è sempre centrale, anche nei suoi primissimi lavori di argomento ebraico: esemplare resta il suo

¹⁰ Cfr. n. 5.

¹¹ Cfr. n. 14.

¹² Cfr. n. 18.

¹³ Cfr. n. 25.

¹⁴ Cfr. n. 19.

¹⁵ Cfr. nn. 9 e 9bis.

¹⁶ Cfr. n. 21.

¹⁷ Cfr. n. 30.

studio sui matrimoni e l'apostasia di Clemenza di Vitale da Pisa.¹⁸ Fortissimo anche l'interesse per Pisa ebraica, in un'ottica di storia degli insediamenti, come anche quello per le attività economiche delle famiglie ebraiche e per le relazioni esistenti tra queste.¹⁹ I suoi studi non si limitano al periodo medievale: non mancano infatti contributi importanti relativi agli ebrei livornesi nella prima età moderna, studiati confrontandone la condizione con quella dei corrispondenti rinchiusi nei ghetti di Firenze e Siena, ciò che permette a Luzzati di evidenziare anche alcuni significativi elementi della politica medicea nei loro confronti.²⁰

Luzzati è certamente uno degli artifici del rinnovamento storiografico che ha investito, negli ultimi decenni, la ricerca sulla storia degli ebrei in Italia. Sino agli anni Settanta, infatti, i contributi relativi all'ebraismo italiano restarono non solo numericamente limitati, ma anche metodologicamente impostati in modo piuttosto tradizionale. Considerata a torto una "storia minore", la storia ebraica fu a lungo quasi esclusivamente appannaggio di eruditi locali – pur con qualche lodevole eccezione.²¹ Questi ultimi, che pure hanno indubbiamente prodotto contributi di una certa utilità, rimanevano legati ad una visione storiografica molto tradizionale, che tendeva ad identificare la storia degli ebrei con quella del prestito feneratizio da loro esercitato soprattutto nelle regioni del centro-nord, considerato di fatto l'unico elemento di un qualche rilievo per la storia generale. Un simile approccio, denunciato per altro dallo stesso Luzzati, aveva prodotto sino alla metà degli anni Settanta contributi di modeste dimensioni, nei quali mancava quasi sempre un'impostazione metodologica solida e che non consentivano neppure di immaginare che fosse possibile giungere alla redazione di una storia unitaria degli insediamenti ebraici della Penisola.²² Partendo da Pisa, e al-

largando gradualmente il suo campo di ricerca a molte altre località della Toscana e dell'Italia centro-settentrionale, Luzzati ha cercato di porre le fondamenta teoriche alla storia degli ebrei, convinto che andasse inserita con decisione nella storia "generalista". I suoi primi contributi sugli ebrei a Pisa e in Toscana sono raccolti nel volume miscellaneo *La casa dell'ebreo*, pubblicato nel 1985.²³ Tra i temi che maggiormente hanno attirato la sua attenzione troviamo quello degli insediamenti: prendendo le mosse, come si è detto, da Pisa,²⁴ lo studioso ha poi ampliato i suoi studi occupandosi in modo particolare di Livorno (per la primissima età moderna)²⁵ e di Lucca (uno dei pochi centri, assieme a Pisa, dove gli ebrei sono attestati sin dal periodo alto-medioevale).²⁶

Dopo Pisa e Lucca, Luzzati ha dedicato la sua attenzione alla presenza ebraica a Firenze, mettendo acutamente in discussione una serie di assunti e l'interpretazione tradizionale che avrebbe voluto i fiorentini fieramente avversi al prestito ebraico. In modo assai convincente, e che certamente ha aperto nuovi percorsi di ricerca, lo studioso torinese ha dimostrato come una simile interpretazione non tenesse conto di una serie di fattori e ha, di fatto, rovesciato la prospettiva storiografica, evidenziando – attraverso un'attenta rilettura di fonti già più volte utilizzate, affiancate a documenti reperiti più di recente, che fu soprattutto la parte ebraica a mostrare una scarsa disponibilità ad operare nella capitale dello Stato fiorentino, dato che le condizioni offerte da Firenze non si configuravano come sufficientemente allettanti.²⁷

Mentre approfondiva le sue ricerche sugli ebrei toscani, Luzzati non mancava di effettuare "incursioni" in altre regioni italiane: prevalentemente (ma non solo) in quelle del centro-nord. Particolarmente rilevante è stato il suo

¹⁸Cfr. n. 38.

¹⁹Cfr. nn. 39-42.

²⁰Cfr. n. 46 e 50.

²¹Cfr. ad esempio U. CASSUTO, *Gli ebrei a Firenze nell'età del Rinascimento*, Firenze 1918; e V. COLORNI, *Prestito ebraico e comunità ebraiche nell'Italia centrale e settentrionale con particolare riguardo alla comunità di Mantova*, «Rivista di Storia del

Diritto Italiano» 8 (1935), p. 408-458 [rist. anche in Id., *Judaica Minora*, Milano 1983, pp. 205-255].

²²Cfr. tra l'altro i nn. 43-44, 55.

²³Cfr. n. 7.

²⁴Cfr. nn. 38-42, 67, 82-83, 86, 92, 107, 114.

²⁵Cfr. nn. 46, 51, 61, 91.

²⁶Cfr. nn. 45, 61, 64, 90, 97, 108, 111.

²⁷Cfr. nn. 50, 56, 72, 80, 88 e in particolare il

contributo alla ricerca prosopografica, intesa come elemento fondante per una storia della famiglia e delle famiglie ebraiche. Dopo avere sottolineato, in un saggio di carattere metodologico, l'importanza della corretta ricostruzione delle genealogie familiari per la storia delle vicende degli ebrei italiani,²⁸ lo studioso si è in numerose occasioni dedicato a ricerche puntuali, che gli hanno consentito di seguire le vicende di alcuni gruppi familiari e di evidenziare i mutui legami tra i loro membri – spesso strategicamente disseminati lungo tutta la penisola – e con i membri di altre famiglie, nella costruzione di quella che Luzzati ha felicemente definito la *Res publica hebreorum*, a indicare l'esistenza di una sorta di “Stato ebraico senza Stato” nell'Italia del Rinascimento. Utilizzando in maniera feconda la prospettiva della storia di famiglia, già ampiamente impiegata nell'ambito delle sue ricerche di storia medievale non ebraica, e mediante un accurato spoglio di decine e decine di registri di atti notarili, Luzzati ha ben ricostruito le modalità di circolazione di uomini, donne e capitali ebraici nell'Italia del Tre-Quattrocento e i legami esistenti tra i numerosissimi banchi ebraici disseminati sul territorio.²⁹ Lo studio della mobilità ebraica si affianca dunque a quella della storia degli insediamenti, e diviene la chiave di lettura privilegiata per comprendere quello che lo studioso torinese considera un “modello” economico ebraico autoctono di grande successo, anche se tale successo fu – cronologicamente – limitato. Il *modus operandi* di gran parte degli ebrei italiani, e in particolare di coloro che dimoravano – normalmente in piccoli o piccolissimi gruppi – nelle regioni del centro-nord, garantì loro condizioni di vita e di sicurezza molto favorevoli, quasi inimmaginabili in altre parti dell'Europa occidentale. Non è casuale che la nostra Penisola quasi non conosca episodi di persecuzione e/o espulsione di massa, e che anche nei pochi casi in cui singoli ebrei si trovarono a fronteggiare un'espulsione vera e propria venisse loro concesso, di norma, di andarsene senza pesanti danni fisici ed economici.

Collegati con gli studi sulle famiglie sono i lavori che affrontano più decisamente il tema

della banca ebraica e – più in generale – delle numerose attività economiche ebraiche: credito, commercio, artigianato. Luzzati è autore di contributi di natura molto diversa, che vanno dallo studio minuto di una realtà locale secondaria a ricostruzioni di ampio respiro, nelle quali discute il ruolo e la funzione dei banchi ebraici nell'Italia centro-settentrionale tra XIV e XVI secolo. È proprio l'oscillazione tra ricostruzioni di ampio respiro e puntuale ricerche locali a consentire al Luzzati – attraverso un intelligente uso della microstoria – di verificare alcuni dei suoi assunti teorici, e di evitare, al contempo, sia di formulare improprie generalizzazioni che di perdersi nei meandri delle minute vicende locali, scordando di riflettere costantemente sui problemi di fondo.³⁰

Accanto alle tematiche più squisitamente economiche, emergono nell'opera dello studioso torinese quelle relative alle relazioni ebraico-cristiane.³¹ Nel corso degli anni, la sua personale visione di tali rapporti si è indubbiamente affinata: se nei primissimi lavori era prevalente la tendenza a percepire soprattutto gli aspetti positivi della relazione, con il passare degli anni l'interpretazione si fatta più variegata. Luzzati ha cercato di evidenziare non solo le molteplici modalità di rapporto esistenti tra società maggioritaria cristiana e minoranza ebraica, ma anche – tenendo ben presente la specificità dei tempi, dei luoghi e delle situazioni – quale potesse essere il “punto di rottura” di un equilibrio, faticosamente raggiunto e sempre comunque precario, caratterizzante la convivenza ebraico-cristiana nell'Italia centro-settentrionale del tardo Medioevo. Luzzati parla – correttamente – di modelli relazionali complessi, caratterizzati da continui movimenti di avvicinamento e allontanamento, che consentirono comunque agli ebrei d'Italia – con l'eccezione, a partire dalla fine del XV secolo e durante il XVI, di quelli meridionali – di evitare l'esperienza dell'espulsione. I modelli relazionali studiati da Luzzati sono ben lunghi dal riguardare la sola sfera economica: i contatti tra ebrei e cristiani, pur prendendo spunto da un reciproco bisogno di carattere pratico, trascendevano spesso il puro aspetto finanziario. Lo studioso

n. 102.

²⁸ Cfr. n. 59.

²⁹ Cfr. i nn. 53, 65-66, 80, 84, 93, 101, 106, 110,

116-117, 120.

³⁰ Cfr. nn. 49-50, 63, 78, 96, 101, 123.

³¹ Cfr. nn. 47, 54-55, 66, 90, 100, 105, 112.

ha chiaramente mostrato, soprattutto nei suoi bei saggi sul matrimonio e apostasia di Clemenza da Pisa³² e su due casi di “iconoclastia” ebraica in Toscana e in Veneto,³³ come non fosse inconsueto che agli ebrei venisse consentita un’integrazione con il mondo cristiano che non solo non comportava rifiuto o violenza, ma che anzi in certi casi favoriva lo stabilirsi di rapporti ben più che cordiali tra ebrei e cristiani.

Come si è già accennato, accanto alla storia delle singole famiglie Luzzati ha anche dedicato le sue energie allo studio delle strutture demografiche e sociali dell’ebraismo italiano tardo-medioevale, le cui caratteristiche ha evidenziato in molti suoi lavori. Tra gli elementi da lui messi in rilievo, possiamo senz’altro ricordare la debolezza demografica della compagine ebraica, l’esistenza di una significativa stratificazione sociale e la frammentazione del tessuto insediativo. Per quanto attiene alle strutture sociali del mondo ebraico italiano, egli ha più volte sottolineato la forte tendenza all’esogamia geografica, cui faceva da *pendant* la forte endogamia di classe che caratterizzava il mercato matrimoniale ebraico. Tale stato di cose incideva fortemente sulle pratiche nuziali e sui legami familiari che era possibile e necessario stabilire attraverso la ricerca di un *partner* per i propri figli, dato che – fatta eccezione per le poche città in cui dimoravano un certo numero di famiglie ebraiche – di norma era necessario cercare fuori dalla propria località di residenza un candidato che vantasse i requisiti necessari per una *liaison* tra pari.

Prendendo le mosse dalla storia della famiglia e dei legami matrimoniali, Luzzati si è spostato – soprattutto nell’ultima fase della sua vita – verso tematiche connesse alla storia delle donne. Ha affrontato questioni di rilievo, quali ad esempio quelle relative al loro coinvolgimento nel mondo del lavoro e alla loro autonomia decisionale. In parte, questo suo interesse si è concretizzato nell’organizzazione di un convegno dedicato proprio alle donne nella storia degli ebrei d’Italia, in una prospettiva di lungo periodo che ha coinvolto studiosi e studiose dall’età

medievale a quella contemporanea.³⁴

Gli ultimissimi anni della sua vita hanno condotto Michele Luzzati a praticare temi molto lontani da quelli che lo avevano impegnato nei decenni precedenti: è cresciuto in lui, ad esempio, l’interesse per l’utilizzo storico delle fonti iconografiche, e per alcune significative personalità del mondo delle arti nel tardo Medioevo: si va da contributi di carattere più locale, come quello su Giovanni da Mariano, scultore e operaio del Duomo di Pisa, oltre che suo ambasciatore, ad alcuni lavori su Benozzo Gozzoli, al già citato studio su due episodi di distruzione di immagini sacre, affiancati da alcuni lavori su sinagoghe e quartieri ebraici.³⁵ L’interesse per le vicende del popolo ebraico sono poi sfociate in una serie di contributi inerenti la persecuzione durante il periodo nazifascista, dedicati in particolare alle leggi razziali e alla *Shoah*.³⁶ A questo interesse si è affiancata un’indefessa opera di sensibilizzazione presso le scuole e in occasione di incontri pubblici, a cui Luzzati non si è mai sottratto, convinto che lo studioso – pur avendo l’obbligo del rigore scientifico in ogni circostanza – non potesse e non dovesse rinchiudersi in una torre d’avorio, ma mischiarsi anzi con la società, cercando di diffondere la conoscenza del passato più o meno recente in modo al contempo accattivante e rigoroso. Certamente Luzzati era capace di rivolgersi a qualunque uditorio trovando la modalità più adeguata; è stato un notevole divulgatore, un oratore piacevole, vivace e coinvolgente. Disponibilissimo con tutti i suoi studenti, dai quali riusciva ad ottenere impegno e dedizione, è stato per molti un maestro insostituibile: sempre pronto al dialogo, alla battuta, anche al momento conviviale.

Il suo amore per lo studio non è mai venuto meno: neppure dopo l’operazione al polmone – che lui derubricava come “piccolo problema”: in realtà si trattava di un adenocarcinoma – ha smesso di vivere come aveva sempre fatto: con l’eterna sigaretta in bocca, l’ansia di portare a termine tante cose e tutte assieme, incurante delle esortazioni dei medici che gli ingiungevano (inutilmente) di smettere di fumare e di condurre una vita meno frenetica. Per lui la vita – a

³² Cfr. n. 38.

³³ Cfr. n. 48.

³⁴ Cfr. nn. 58 e 149.

³⁵ Cfr. nn. 35-36, 48, 73-74, 82, 84, 122.

³⁶ Cfr. nn. 88, 94-95, 104, 118.

cui era tenacemente attaccato, al punto da non parlare mai della possibilità della propria morte, anche quando era chiaro che si era arrivati al capolinea – andava vissuta senza limiti e sino all'ultimo respiro: come ha dimostrato mentre – ormai costantemente sotto l'effetto della morfina per mitigare i dolori causatigli dalla metastasi ossea che lo aveva colpito pochi mesi prima – riceveva tutti coloro che con lui erano impegnati

nell'organizzazione di quella che è stata la sua ultima, grande fatica: il convegno su Moshe Suino, che si è tenuto a Pisa alla fine di maggio. Non ha potuto prendervi parte, non ce l'ha fatta. Si è spento il 12 giugno 2014: con lui è scomparso un maestro, un amico, un grande studioso. *Zikrono li-vrakah* ה"ר

Alessandra Veronese

Università di Pisa

e-mail: a.veronese@mediev.unipi.it

BIBLIOGRAFIA DI MICHELE LUZZATI

MONOGRAFIE, RACCOLTE DI SAGGI ED EDIZIONI DI FONTI A TEMATICA NON EBRAICA

1. *Giovanni Villani e la Compagnia dei Buonaccorsi*, Istituto della Enciclopedia italiana, Roma 1971.
2. *Una guerra di popolo. Lettere private dal tempo dell'assedio di Pisa (1494-1509)*, Pacini Editore, Pisa 1973 [nuova edizione con nuova presentazione: Pisa 2000].
3. A. CASTAGNETTI, M. LUZZATI, G. PASQUALI, A. VASINA (curr.), *Inventari altomedioevali di terre, coloni e redditi*, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, Roma 1979.
4. P. VAGLIENTI, *Storia dei suoi tempi. 1492-1514*, G. BERTI, M. LUZZATI, E. TONGIORGI (curr.), Pisa 1982.
5. M. FANUCCI LOVITCH, L. LOVITCH, M. LUZZATI, *L'estimo di Pisa nell'anno del Concilio (1409): introduzione, trascrizione e repertorio computerizzato*, Pacini Editore, Pisa 1986.

MONOGRAFIE, RACCOLTE DI SAGGI ED EDIZIONI DI TESTI A TEMATICA EBRAICA

6. *La casa dell'ebreo. Saggi sugli Ebrei a Pisa e in Toscana nel Medioevo e nel Rinascimento*, Nistri-Lischi, Pisa 1985.
7. M. LUZZATI - A. VERONESE, *Banche e banchieri a Volterra nel Medioevo e nel Rinascimento*, Pacini Editore, Pisa 1993.
8. *Ebrei ed ebraismo a Pisa. Un millennio di ininterrotta presenza. Jews and Judaism in Pisa. A millennium of uninterrupted presence*, Edizioni ETS, Pisa 2005.
9. C. COHEN SKALLI - M. LUZZATI, *Lucca 1493: un sequestro di lettere ebraiche. Edizione e commento storico*, Centro di Studi Ebraici, Napoli 2014.

ARTICOLI, CONTRIBUTI A VOLUMI, MISCELLANEE E CONTRIBUTI AD ATTI DI CONVEGNO DI TEMA NON EBRAICO

- 9bis. *Note di metrologia pisana*, «Bollettino Storico Pisano» 31-32 (1962-1963), pp. 192-218.
10. *Filippo de' Medici arcivescovo di Pisa e la visita pastorale del 1462-1463*, «Bollettino Storico Pisano» 33-35 (1964-1966), pp. 362-408.
11. *Le origini di una famiglia nobile pisana: i Roncioni nei secoli XII e XIII*, «Bullettino senese di storia patria» LXXIII-LXXV (1966-1968), pp. 60-118.
12. *Ricerche sulle attività mercantili e sul fallimento di Giovanni Villani*, «Bullettino dell'Istituto Storico Italiano per il Medioevo e Archivio Muratoriano» 81 (1969), pp. 174-235.
13. *Problemi di storia sociale dell'Italia centro-settentrionale fra tardo medioevo e prima età moderna*, Atti del II Convegno Internazionale dei Medioevalisti Italiani (Bologna, 2 giugno 1976), Bologna 1976, pp. 1-12.
14. L. CARRATORI, M. LUZZATI, R. SPRUGNOLI, *The use of computers in editing Medieval baptismal records in Pisa (1457-1509)*, «Computers and Humanities» 12 (1978), pp. 155-164.
15. *Toscana senza mezzadria. Il caso pisano alla fine del medioevo*, in M. MIRRI et alii (curr.), *Contadini e proprietari nella Toscana moderna*, Firenze 1979, vol. I, pp. 297-343.
16. *Demografia e insediamenti nel contado pisano nel Quattrocento (1428-1491)*, «Rassegna Volterrana. Rivista d'arte e di cultura» 55 (1980), pp. 71-106.
17. *I registri notarili pisani dal XIII al XV secolo*, in P. BREZZI - E. LEE (curr.), *Gli atti privati nel tardo medioevo: fonti per la storia sociale*, Atti del Convegno promosso dall'Istituto di Studi Romani, dall'Università di Calgary

- e dal Centro Accademico Canadese in Italia (Roma, 16-18 giugno 1980), Roma 1984, pp. 7-22.
18. *Firenze e l'area toscana nel Medioevo*, in G. Galasso (dir.), *Storia d'Italia*, Utet, Torino 1984, pp. 201-466.
19. *Das 15. Jahrhundert in Italien als Krisenzeit: das geistige Leben*, in F. SEIBT - E. EBERHAIRD (hg.), *Europa 1400: die Krise des Spätmittelalters*, Stuttgart 1984, pp. 247-256.
20. *Memoria genealogica in assenza di cognome nella Pisa del Quattrocento*, in *Le modèle familial européen: normes, déviations, contrôle du pouvoir*, Actes de séminaires organisés par l'Ecole française de Rome et l'Università di Roma (Roma 1984), Roma 1986, pp. 87-98.
21. M. LUZZATI - M. SBRILLI, *Massimiliano d'Asburgo e la politica di Firenze in una lettera inedita di Niccolò Macchiavelli ad Alamanno Salviati (28 settembre 1509)*, «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa», Classe di Lettere e Filosofia, serie III, XVI, 3 (1986), pp. 825-854.
22. *Firenze e le origini della banca moderna*, «*Studi Storici*» XXVIII (1987), pp. 423-434.
23. *Simone Saltarelli arcivescovo di Pisa (1323-1342) e gli affreschi del maestro del Trionfo della Morte*, «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa. Classe di Lettere e Filosofia», serie III, vol. XVIII/4 (1988), pp. 1645-1664.
24. *I contadini e la guerra di Pisa (1494-1509). Nuovi dati sulla base dei registri battesimali*, in R. POZZI (cur.), *Studi in onore di Armando Saitta dei suoi allievi pisani*, Giardini, Pisa 1989, pp. 11-22.
25. *La dinamica secolare di un modello "italiano"*, in *Storia dell'economia italiana, I: Il Medioevo: dal crollo al trionfo*, Giulio Einaudi editore, Torino 1990, pp. 5-114.
26. *Attività economiche e patrimonio di una famiglia della nobiltà guelfa pisana: i Roncioni nel Duecento e nei primi anni del Trecento*, in *Studi di storia pisana e toscana in onore del Prof. Cinzio Violante*, Pacini Editore, Pisa 1991, pp. 217-230.
27. *Il Quattrocento: dall'avvento della dominazione fiorentina (1406) alla "guerra di popolo" (1494-1509)*, in *Pisa: iconografia a stampa dal XV al XVIII secolo*, ETS, Pisa 1991, pp. 9-15.
28. *Carlo VIII re di Francia, la Repubblica di Pisa e un complesso atto di donazione (1495)*, in *Nozze Zampieri-Gualtieri*, Bandecchi e Vitaldi, Pontedera 1994, pp. 33-39.
29. *Giovanni di Mariano da scultore a operaio del Duomo e ambasciatore della Repubblica di Pisa (1435 ca. - 1506)*, in *Storia ed arte nella Piazza del Duomo conferenze 1992-1993*, Cursi Editore, Pisa 1995, pp. 53-68.
30. M. FANUCCI LOVITCH - M. LUZZATI, *Lettere di Lorenzo de' Medici ai Canonici del Duomo di Pisa per l'elezione di Piero Gualandi a Operaio del Battistero (1486-1487)*, «Bollettino Storico Pisano» 66 (1997), pp. 175-184.
31. *La rivoluzione commerciale e lo sviluppo dell'economia medievale*, in *Svolte epocali a confronto. Origini e confini della civiltà occidentale*, IRSE, Pordenone 2000, pp. 49-70.
32. *Schiavi e figli di schiavi attraverso le registrazioni di battesimo: Pisa, Gemona del Friuli, Lucca*, «Quaderni Storici» vol. XXXVI, 107 (2001), pp. 323-334.
33. *Ubaldino Buonamici arcivescovo di Torres e di Arborea in un documento pisano del 1395*, in *Dal mondo antico all'età contemporanea. Studi in onore di Manlio Brigaglia offerti dal Dipartimento di Storia dell'Università di Sassari*, Carocci editore, Roma 2001, pp. 281-285.
34. *La seconda libertà di Pisa (1494-1509). Per un aggiornamento*, «Bollettino Storico Pisano» LXX (2002), pp. 323-334.
35. *Su due ritratti di Filippo de' Medici arcivescovo di Pisa (1461-1474): un affresco di Benozzo Gozzoli e una medaglia di Bertoldo di Giovanni*, «Bollettino Storico Pisano» LXXI (2002), pp. 193-198.
36. *Benozzo Gozzoli a Pisa (1468-1495): spunti biografici*, in *Benozzo Gozzoli. Viaggio attraverso un secolo*, Atti del Convegno Internazionale di Studi (Firenze - Pisa, 8-10 gennaio 1998), Pisa 2003, pp. 149-166.
37. *Pisa dalla prima (1406) alla seconda conquista fiorentina (1509)*, in *Pisa nei secoli. L'arte, la storia, la tradizione*, A. ZAMPieri (cur.), Pisa 2005, vol. 4, pp. 129-139.
- ARTICOLI, CONTRIBUTI A VOLUMI, MISCELLANEE E CONTRIBUTI AD ATTI DI CONVEGNO DI TEMA EBRAICO**
38. *Per la storia degli Ebrei italiani nel Rinascimento. Matrimoni e apostasia di Clemenza di Vitale da Pisa*, in *Studi sul Medioevo Italiano offerti a Raffaello Morghen*, Istituto

- storico italiano per il Medio Evo, Roma 1974, vol. I, pp. 427-473 [anche in *La casa dell'ebreo*, op. cit., pp. 59-106].
39. *Il medico ebreo e il contadino. Un documento pisano del 1462*, «La Rassegna Mensile d'Israele» XLV (1979), pp. 385-392 [anche in *La casa dell'ebreo*, op. cit., pp. 49-57].
40. *L'insediamento ebraico a Pisa, parzialmente in Livorno e Pisa: due città e un territorio nella politica dei Medici*, Pacini Editore, Pisa 1980, pp. 146-162 [anche in *La casa dell'ebreo*, op. cit., pp. 17-33].
41. *Antichi cimiteri ebraici in Pisa*, in *Gli ebrei in Toscana dal Medioevo al Risorgimento. Fatti e momenti*, B. Di PORTO (cur.), Olschki, Firenze 1980, pp. 11-20 [anche in *La casa dell'ebreo*, op. cit., pp. 17-33].
42. *Prestito ebraico e studenti ebrei all'Università di Pisa (secc. XV-XVIII)*, «Bollettino Storico Pisano» XLIX (1980), pp. 23-38 [anche in *La casa dell'ebreo*, op. cit., pp. 107-124].
43. *La ricerca storiografica sugli ebrei italiani del medioevo e del Rinascimento tra la fine dell'800 e l'inizio del '900*, «La Rassegna Mensile d'Israele» 47 (1981), pp. 129-135.
44. *Ebrei e storia d'Italia*, «Studi Storici» 3 (1981), pp. 647-657.
45. *Lucca e gli ebrei fra Quattro e Cinquecento*, in *Città italiane del '500 tra Riforma e Controriforma*, Atti del Convegno Internazionale di Studi (Lucca, 13-15 ottobre 1983), Lucca 1988 [anche in *La casa dell'ebreo*, op. cit., pp. 149-175].
46. *Dall'insediamento ebraico pisano a quello livornese: continuità e frattura*, in *Livorno e il Mediterraneo: la Nazione ebraica tra Levante, Italia e Africa del Nord*, Atti del Convegno Internazionale di studi (Livorno, 6-7 marzo 1984), Livorno 1987 [anche in *La casa dell'ebreo*, op. cit., pp. 125-148].
47. *Fra Timoteo da Lucca (1456-1513): appunti di ricerca*, in *Miscellanea Augusto Campana*, Antenore, Padova 1981, pp. 377-401 [anche in *La casa dell'ebreo*, op. cit., pp. 177-202].
48. *Ebrei, Chiesa locale, "Principe" e popolo: due episodi di distruzione di immagini sacre alla fine del Quattrocento*, «Quaderni Storici» 54 (1983), pp. 847-877 [anche in *La casa dell'ebreo*, op. cit., pp. 203-234; traduzione inglese: *Jews, the local Church, the "Prince" and the people: two late fifteenth-century episodes involving the destruction of sacred images*, in E. MUIR - G. RUGGIERO (eds.), *Microhistory and the Lost Peoples of Europe (Selection from Quaderni Storici)*, Johns Hopkins University Press, Baltimore - London 1991, pp. 101-118].
49. *I legami fra i banchi ebraici toscani e i banchi veneti e dell'Italia settentrionale: spunti per una riconsiderazione del ruolo economico e politico degli Ebrei nell'Età del Rinascimento*, in G. Cozzi (cur.), *Venezia e gli ebrei: secc. XIV-XVIII*, Atti del Convegno Internazionale organizzato dall'Istituto di storia della società e dello stato veneziano dalla Fondazione Giorgio Cini (Venezia, 5-10 giugno 1983), Milano 1987, pp. 571-594 [anche in *La casa dell'ebreo*, op. cit., pp. 235-263].
50. *Dal prestito al commercio: Gli Ebrei dello Stato fiorentino nel secolo XVI*, in *Italia Giudaica. Gli ebrei in Italia tra Rinascimento ed età barocca*, Atti del II Convegno Internazionale (Genova, 10-15 giugno 1984), Roma 1986, pp. 67-90 [anche in *La casa dell'ebreo*, op. cit., pp. 265-295].
51. *Privilegio e identità nella storia degli ebrei livornesi*, «Studi Livornesi» I (1986), pp. 37-42.
52. *Il ghetto ebraico. Storia di un popolo rinchiuso*, «Storia e Dossier» II 13 (dicembre 1987).
53. *Ghetto e insediamento ebraico in Emilia-Romagna*, in *Arte e cultura ebraiche in Emilia-Romagna*, Mondadori - De Luca, Milano - Roma 1988, pp. 25-27.
54. *Introduzione al Congresso*, in M. LUZZATI, M. OLIVARI, A. VERONESE (curr.), *Ebrei e Cristiani nell'Italia medievale e moderna: conversioni, scambi, contrasti*, Atti del VI Congresso internazionale dell'AISG (San Miniato, 4-6 novembre 1986), Roma 1988, pp. 9-17.
55. *Per la storia dei rapporti fra ebrei e cristiani in Italia: demografia e insediamenti ebraici nel Rinascimento*, in C. LUPORINI (cur.), *Ebraismo e antiebraismo: immagine e pregiudizio*, Giuntina, Firenze 1989, pp. 185-191.
56. *Gli ebrei nella società e nell'economia fiorentina del secondo Quattrocento: osservazioni ed ipotesi*, «Italia. Studi e ricerche sulla storia, cultura e la letteratura degli ebrei d'Italia» VIII (1989), n. 1-2, pp. 53-61.
57. *Un banco di prestito a Borgo a Mozzano nel Quattrocento*, in Atti del sesto convegno di studi (Borgo a Mozzano, 20 settembre 1987), Comune di Borgo a Mozzano (Istituto Storico Lucchese, Sezione di Borgo a Mozzano), Borgo a Mozzano 1987 [ma 1989], pp. 11-21.

58. *Alle radici della jüdische Mutter: note sul lavoro femminile nel mondo ebraico italiano fra Medioevo e Rinascimento*, in S. CAVACIOCCHI (cur.), *La donna nell'economia. Secc. XIII-XVIII*, Firenze 1990, pp. 461-473.
59. *Le ricerche prosopografiche sulle famiglie ebraiche italiane (secoli XIV-XVI)*, in *La storia degli ebrei nell'Italia medievale: tra filologia e metodologia*, Istituto per i beni artistici, culturali e ambientali della Regione Emilia-Romagna (Documenti, 29), Bologna 1990, pp. 58-63.
60. *Aspetti dell'attività dei banchi di prestito ebraici a Lucca e in Italia nel Quattrocento*, in *Lucca e l'Europa degli affari. Secoli XV-XVII*, Atti del Convegno Internazionale di Studi organizzato a conclusione delle manifestazioni per il Cinquecentenario di fondazione della Banca del Monte di Lucca (Lucca, 1-2 dicembre 1989), a cura di R. MAZZEI e T. FANFANI, Lucca 1990, pp. 65-74.
61. *Integrazione e assimilazione nella Livorno ebraica: proposte per una discussione*, in M. LUZZATI (cur.), *Ebrei di Livorno tra due censimenti (1841-1938). Memoria familiare e identità*, Comune di Livorno-Belforte Editore Libraio, Livorno 1990, pp. 9-22.
62. *Vescovi ed ebrei nell'Italia tardo medioevale*, in G. DE SANDRE GASPARINI, A. RIGON, F. TROLESE, G. M. VARANINI (curr.), *Vescovi e diocesi in Italia dal XIV alla metà del XVI secolo*, Atti del VII Convegno di Storia della Chiesa in Italia (Brescia, 21-25 settembre 1987), vol. II, Roma 1990, pp. 1099-1123.
63. *Ruolo e funzione dei banchi ebraici dell'Italia centro-settentrionale nei secoli XV e XVI*, in *Banchi pubblici, banchi privati e monti di pietà nell'Europa preindustriale. Amministrazione, tecniche operative e ruoli economici*, Atti del Convegno (Genova, 1-6 ottobre 1990), Società Ligure di Storia Patria [«Atti della Società Ligure di Storia Patria» n.s., vol. XXXI (CV), fascicoli I e II], Genova 1991, II, pp. 733-750.
64. *Fuggire dalla Spagna per convertirsi in Italia: ebrei sefarditi a Lucca alla fine del Quattrocento*, in *E andammo dove il vento ci spinse. La cacciata degli ebrei dalla Spagna*, G.N. ZAZZU (cur.), Genova 1992, pp. 103-114.
65. *Il banco ebraico di Castelnuovo Garfagnana e il "saccommanno" del 1482*, in E. FREGNI - M. PERANI (curr.), *Vita e cultura ebraica nello stato estense*, Atti del I Convegno internazionale di studi (Nonantola, 15-16-17 maggio 1992), Bologna 1993, pp. 215-233.
66. *Un medico ebreo toscano nella Sardegna del pieno Quattrocento*, in L. D'ARIENZO (cur.), *Sardegna, Mediterraneo e Atlantico tra Medioevo ed età moderna. Studi storici in memoria di Alberto Boscolo*, Bulzoni, Roma 1993, pp. 375-391.
67. *L'insediamento ebraico a Pisa prima del Trecento: conferme e nuove acquisizioni*, in *Società, istituzioni, spiritualità. Studi in onore di Cinzio Violante*, Fondazione CISAM, Spoleto 1994, vol. I, pp. 509-517.
68. *Introduzione*, in M. LUZZATI (cur.), *L'Inquisizione e gli ebrei in Italia*, Roma - Bari 1994, pp. IX-XVI.
69. *Le persecuzioni antiebraiche a Pisa e a Livorno, in 1943-1945. La liberazione in Toscana. La storia e la memoria. Testimonianze, ricordi dai comuni toscani*, I, Giampiero Pagnini Editore, Firenze 1994, p. 334-336.
70. *Problemi della presenza ebraica in Europa tra Medioevo ed età moderna*, in F. CARDINI et alii (curr.), *Europa 1492. Tra centralità e periferia*, Concordia sette, Pordenone 1994, pp. 112-120.
71. *Dottorati in medicina conferiti a Firenze nel 1472 da Judah Messer Leon da Montecchio a Bonaventura da Terracina e ad Abramo da Montalcino*, in *Medicina e salute nelle Marche dal Rinascimento all'età napoleonica* (parte prima). Atti del Convegno (Ancona - Recanati, 28-30 maggio 1992), [«Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le Marche» 97 (1992)], Ancona 1994, pp. 41-53.
72. *La presenza ebraica a Volterra*, «Rassegna Volterrana. Rivista d'arte e cultura» LXX (1994) [ma 1995; = Atti del Convegno *Dagli albori del comune medievale alla rivolta antifrancese del 1799*, Volterra, 8 - 10 ottobre 1993], pp. 127-139.
73. *Sinergie per lo studio e la conservazione dei beni culturali ebraici in Toscana*, «Materia Giudaica. Rivista dell'Associazione Italiana per lo Studio del Giudaismo» 2 (1996), pp. 18-22.
74. *La sinagoga di Livorno: monumento pubblico, monumento privato*, in M. LUZZATI (cur.), *Le tre sinagoghe. Edifici di culto e vita ebraica a Livorno dal Seicento al Novecento*, Comune di Livorno, Torino 1995, pp. 9-27.
75. *Élites familiari e dotti ebrei nel Rinasci-*

- mento: ipotesi per la biografia di Yohanan Alemanno, «Quaderni Storici» 91 (1996), pp. 105-111.
76. *La marcia hacia la Italia de las ciudades y de los prínces*, in *Los caminos del exilio*, Actas de los Segundos Encuentros Judíos de Tudela (Tudela, 7-9 de noviembre de 1995), Gobierno de Navarra, Departamento de Education, Cultura, Deporte y Juventud, Pamplona 1996, pp. 159-179.
77. *Relazione introduttiva*, in C. D. FONSECA, M. LUZZATI, G. TAMANI, C. COLAFEMMINA (curr.), *L'ebraismo dell'Italia Meridionale Peninsulare dalle origini alle 1541*, Atti del Congresso internazionale di studio (Potenza - Venosa, 20-24 settembre 1992), [IX Congresso Internazionale dell'Associazione Italiana per lo Studio del Giudaismo], Galatina 1996, pp. 19-24.
78. *Banche e insediamenti ebraici nell'Italia centro-settentrionale fra tardo Medioevo e inizi dell'Età moderna*, in C. VIVANTI (cur.), *Gli ebrei in Italia. I. Dall'Alto Medioevo all'età dei ghetti* (Storia d'Italia, Annali 11*), Torino 1996, pp. 173-235.
79. M. LUZZATI - C. GALASSO, *Primi appunti su Girolamo Savonarola e gli ebrei dello Stato fiorentino*, in G. GARFAGNINI (cur.), *Studi savonaroliani. Verso il V centenario*, Firenze 1996, pp. 35-40.
80. *Momenti di storia degli ebrei di Carmagnola*, in *Vita e cultura ebraica a Carmagnola. La Sinagoga*, Tipolitografia Scolastica, Carmagnola 1996, pp. 8-17.
81. *L'ebraismo sardo nel contesto degli ebraismi europei e mediterranei*, in *Immagini di un passato perduto. Segni della presenza ebraica in Sardegna*, L'Associazione Italia-Israele, Cagliari 1996, pp. 6-7.
82. *Alla ricerca delle sinagoghe medievali di Pisa*, in M. LUZZATI (cur.), *La sinagoga di Pisa dalle origini al restauro ottocentesco di Marco Treves*, Edifir, Firenze 1997, pp. 11-21.
83. *Ebrei siciliani a Pisa agli inizi del Quattrocento*, in *Gli ebrei in Sicilia dal Tardoantico al Medioevo. Studi in onore di Mons. Benedetto Rocco*, N. BUCARIA (cur.), Flaccovio, Palermo 1998, pp. 111-116.
84. *La sinagoga di Bologna nel Quattrocento. Ubicazione e pratiche di gestione*, «Materia Giudaica. Bollettino dell'Associazione Italiana per lo Studio del Giudaismo» 4 (1998), pp. 12-14.
85. *Contributi ebraici alla civiltà europea*, in *L'insegnamento delle religioni oggi*, F. MASSIMEO, A. PORTOGHESE, P. SELVAGGI (curr.), Bari (IRRSAE Puglia, Quaderno n. 36), 1998, pp. 53-59.
86. *Caratteri dell'insediamento ebraico medievale*, in *Gli ebrei di Pisa (secoli IX-XX)*, Atti del Convegno internazionale (Pisa, 3-4 ottobre 1994), M. LUZZATI (cur.), Pisa 1998, pp. 1-44.
87. *Documenti inediti su Yohanan Alemanno a Firenze (1481 e 1492-1494)*, in *La cultura ebraica all'epoca di Lorenzo il Magnifico. Celebrazioni del V centenario della morte di Lorenzo il Magnifico*, Atti del convegno di studio (Firenze, 29 novembre 1992), D. LISCIA BEMPORAD - I. ZATELLI (curr.), Firenze 1998, pp. 71-84.
88. *Dalla Sho'ah alla violenza nella storia*, in *La Sho'ah tra interpretazione e memoria*, P. AMODIO, R. DE MAIO, G. LISSA (curr.), Napoli 1999, pp. 49-61.
89. *Gli ebrei e le crociate: osservazioni, da una prospettiva italiana, su un tema storiografico*, in *Verso Gerusalemme*, Atti del II Convegno Internazionale nel IX centenario della I Crociata (1099-1999) (Bari, 11-13 gennaio 1999), F. CARDINI, N. G. BELLOLI, B. VETERE, M. CONGEDO (curr.), Galatina 1999, pp. 151-159.
90. *Zwischen Akzeptanz und Ablehnung: Lucca und die Juden vom 9. bis zum 16. Jahrhundert*, in F. BURGARD, A. HAVERKAMP, G. MENTGEN (hg.), *Judenvertreibungen im Mittelalter und früher Neuzeit*, Hahnsche Buchh., Hanover 1999, pp. 23-36.
91. *Aspetti del contributo ebraico alla storia e alla vita di Livorno*, in *Itinerari per il nuovo millennio. Forum arte e cultura a Livorno*, Rotary Club Livorno, Livorno 1999, pp. 41-47.
92. *Le attività economiche ebraiche nell'area mediterranea e il caso pisano*, in *Il ruolo economico delle minoranze in Europa. Secc. XIII-XVIII*, Atti della Trentunesima Settimana di Studi (Firenze, 19-23 aprile 1999), S. CAVACIOCCHI (cur.), Firenze 2000, pp. 297-302 e 329-331.
93. *Dalla Toscana a Napoli (e ritorno) alla fine del Quattrocento: note sulla koiné ebraica italiana*, in *Medioevo, Mezzogiorno, Mediterraneo. Studi in onore di Mario Del Treppe*, vol. II, G. ROSSETTI - G. VITOLO (curr.), Liguori, Napoli 2000, pp. 163-174.
94. *La politica razziale del fascismo e la perse-*

- cuuzione degli ebrei, in *Shoah e cultura della pace. Pagine di storia del Novecento all'università di Pisa*, Plus, Pisa 2001, pp. 11-13.
95. M. LUZZATI - G. SCHWARZ, *Le persecuzioni razziali e la Shoah*, in *Per non dimenticare la Shoah. Documenti e testimonianze dalla raccolta di Gianfranco Moscati* (Catalogo della mostra, Palazzo Reale, Milano, 19 gennaio - 19 febbraio 2001), Associazione Figli Della Shoah, Milano 2001, pp. 8-12.
96. *Italien. Gesellschaft, Wirtschaft, rechtliche Stellung*, in E. KOTOWSKY, J. H. SCHOEPS, H. WALLENBORN (hg.), *Handbuch zur Geschichte der Juden in Europa, I, Länder und Regionen*, Wirtschaftliche Buchgesellschaft, Darmstadt 2001, pp. 350-366.
97. *Fra accettazione e rifiuto: Lucca e gli ebrei dal IX al XVI secolo*, «Quaderni lucchesi di studi sul Medioevo e sul Rinascimento» vol II, 1 (2001), pp. 113-130.
98. *Bonet de Lattes a Pisa nel 1491*, «Italia. Studi e ricerche sulla storia, la cultura e la letteratura degli ebrei d'Italia» vol. XIII-XV (2001), pp. 117-124.
99. *Nota per lo studio della formazione dei cognomi toponominici ebraici italiani: il caso dei "Modigliani" e "Modiano"*, «Materia Giudaica. Rivista dell'Associazione Italiana per lo Studio del Giudaismo» VI/1 (2001), pp. 115-119.
100. *Carne "cristiana" e carne "ebraica": la bocciaria della judaica di Palermo*, in *Ebrei e Sicilia*, N. BUCARIA, M. LUZZATI, A. TARANTINO (curr.), Flaccovio, Palermo 2002, pp. 135-136.
101. *La circolazione di uomini, donne e capitali ebraici nell'Italia del Quattrocento: un esempio toscano-cremonese*, in *Gli ebrei a Cremona. Storia di una comunità tra Medioevo e Rinascimento*, Giuntina, Firenze 2002, pp. 59-66.
102. *Florence against the Jews or the Jews against Florence?*, in S. PUGLIESE (ed.), *The most ancient of minorities. The Jews of Italy*, Praeger, New York 2002, pp. 59-66.
103. *Il convertito maestro Vincenzo primo titolare di una cattedra di ebraico presso o Studio bolognese (1464-1490)*, in *La cultura ebraica a Bologna tra Medioevo e Rinascimento*, Atti del convegno internazionale (Bologna, 9 aprile 2000), M. PERANI (cur.), Firenze 2002, pp. 169-174.
104. *Sulla persecuzione razziale a Pisa: un episodio e qualche dubbio*, in S. BRUNI, T. CARUSO, M. MASSA (curr.), *Archeologica pisana. Scritti per Orlando Pancrazi*, Giardini, Pisa-Roma 2003, pp. 249-253.
105. *Lo scudo della giustizia dei "gentili". Nascite illegittime e prostituzione nel mondo ebraico toscano del Quattrocento*, «Quaderni Storici» 115 (2004), pp. 195-215.
106. *La famiglie De Pomis da Spoleto e Cohen da Viterbo e l'emigrazione ebraica verso la Toscana meridionale nella seconda metà del Cinquecento*, «Tracce ... percorsi storici, culturali e ambientali per Santa Flora» IX (2004), pp. 149-160.
107. *Ebrei ed ebraismo in Pisa nei secoli. L'arte, la storia, la tradizione*, vol. III, A. ZAMPIERI (cur.), Edizioni ETS, Pisa 2004, pp. 135-185.
108. «*Satis est quod tecum dormivit*». *Vero, verosimile e falso nelle incriminazioni di ebrei: un caso di presunta sodomia (Lucca, 1471-1472)*, in M. PERANI (cur.), *Una manna buona per Mantova. Man-tov le-Man-Tovah. Studi in onore di Vittore Colorni per il suo 92° compleanno*, Olschki, Firenze 2004, pp. 261-280.
109. *Northern and Central Italy: Assessment of Research*, in C. CLUSE (ed.), *The Jews of Europe in the Middle Ages (Tenth to Fifteenth Centuries)*, Brepols, Turnhout 2004, pp. 191-199 [anche in tedesco: *Nord- und Mittelelitalien: Bilanz und Perspektiven der Forschung*, in C. CLUSE (hg.), *Europas Juden im Mittelalter*, Trier 2004, pp. 209-217].
110. *Juifs originaires du Midi de la France en Piémont (XVe - XVIIIe siècles)*, in *L'expulsion des Juifs de Provence ed de l'Europe méditerranéenne (XVe - XVIe siècles). Exil et conversions*, D. IANCOU-AGOU (cur.), Isd, Paris-Louvain 2005, pp. 131-139.
111. *Paolo Guinigi e il consolidarsi del prestito ebraico a Lucca*, «Quaderni lucchesi di studi sul Medioevo e sul Rinascimento» IV, 1-2 (gennaio-dicembre 2003) [ma 2005], p. 193-206.
112. *Approvvigionamenti alimentari per gli ebrei toscani nel Quattrocento*, «Firenze ebraica» 18/6 (2005), pp. 20-22.
113. *Histoire et mémoire des juifs en Italie: du Moyen Age au XXe siècle*, «Tsafon. Revue des études juives du Nord» 48 (2005), pp. 15-39.
114. *Ancora sull'esumazione del corpo di un bambino ebreo battezzato invitis parentibus e sulla sua sepoltura nel Camposanto mo-*

- numentale di Pisa (1709), in Il Settecento di Furio Diaz, C. MANGIO, M. VERGA, P. VIOLA (curr.), Plus. Pisa 2006, p. 137-149.*
115. *Il progetto Arte e cultura ebraica in Toscana (1991-1997), in Fili di storia. Il patrimonio tessile della Nazione Ebrea di Livorno, D. LISCIA BEMPORAD (cur.), Sillabe, Livorno 2006, pp. 15-20.*
116. *Una famiglia e quattro cognomi toponomini nel corso di un secolo: contributo alla storia degli ebrei d'Italia nel tardo Medioevo in una prospettiva interlocale, in Quel mar che la terra inghirlanda. In ricordo di Marco Tangheroni, F. CARDINI - M.L. CECCARELLI LEMUT (curr.), Pacini, Pisa 2007, pp. 469-477.*
117. *Nuove acquisizioni sul prestito ebraico a Pontremoli e sulla formazione del corrispondente cognome toponimo,«Archivio storico per le Province Parmensi» 4a serie, vol. LX (2008), pp. 85-119.*
118. *Gli ebrei a Pisa e le leggi razziali: problemi di definizione e spunti di riflessione, in D. CERRI (cur.), Le leggi razziali e gli avvocati italiani. Uno sguardo alla provincia, Plus, Pisa 2010, pp. 57-66. 120.*
119. *A Pisa e ad Asciano: due “palazzi” dei banchieri da Pisa fra Quattro e Cinquecento, in E. DANIELE (cur.), Le dimore di Pisa, Ed. Alinea, Firenze 2010, pp. 315-319.*
120. *Ebrei originari da Girona nell'Italia del tardo medioevo, in Temps i espais de la Girona Jueva, Actes del simposi internacional celebrat a Girona (23-25 marzo 2009), Girona 2011, pp. 215-229.*
121. *Ancora su élites bancarie e intellettuali ebrei nel Rinascimento italiano: “minima biographica” per Obadiah da Sforno, in V. LAVENIA - G. PAOLIN (curr.), Riti di passaggio, storie di giustizia. Per Adriano Prosperi, vol III, Scuola Normale Superiore, Pisa 2011, pp. 273-281.*
122. *Sulle tentazioni iconoclaste ebraiche in Italia fra tardo Medioevo e prima età moderna, in M.M. DONATO - M. FERRETTI (curr.), «Conosco un ottimo storico dell'arte...». Per Enrico Castelnuovo: scritti di allievi e amici pisani, Scuola Normale Superiore, Pisa 2012, pp. 227-238.*
123. *Una «condotta» con divieto di prestito e con scadenza sine die: gli Alpilinc e altri sefarditi nello Stato fiorentino agli inizi del Cinquecento, in P.C. IOLY ZORATTINI, M. LUZATI, M. SARFATTI (curr.), Studi sul mondo sefardita in memoria di Aron Leoni, Olschki, Firenze 2012, pp. 1-34.*
124. *M. LUZZATI - A. VERONESE, Enrico VII e gli ebrei di Pisa e di Italia, in ..., in corso di stampa.*
- VOCI DI ENCICLOPEDIA E DIZIONARIO**
125. *Fini Tommaso, in Dizionario Biografico degli Italiani, Roma 1997, vol. 48, pp. 51-52.*
126. *Italien. D. Juden in Italien, in Lexicon des Mittelalters, V (1990), coll. 757-759 + 762.*
127. *Soderini, in Lexicon des Mittelalters, München - Zürich 1996, vol. 6, p. 2020.*
128. *Spinelli Niccolò da Giovinazzo, in Lexicon des Mittelalters, München - Zürich 1996, vol. 7, p. 2218.*
129. *Spini, in Lexicon des Mittelalters, München - Zürich 1996, vol. 7, p. 2218.*
130. *Tiber, in Lexicon des Mittelalters, München - Zürich 1996, vol. 8, pp. 759-760.*
131. *Toskana, in Lexicon des Mittelalters, München - Zürich 1996, vol. 8, pp. 886-890.*
132. *Villani. familie, in Lexicon des Mittelalters, München - Zürich 1996, vol. 8, p. 1678,*
133. *Villani Giovanni, in Lexicon des Mittelalters, München - Zürich 1996, vol. 8, pp. 1678-1679.*
134. *Volterra, in Lexicon des Mittelalters, München - Zürich 1996, vol. 8, p. 1844.*
135. *Medici, in Lexicon des Mittelalters, München - Zürich 1996, vol. 9.*
136. *Frescobaldi Teghia, in Dizionario Biografico degli Italiani, Roma 1998, vol. 50, pp. 506-507.*
137. *Frescobaldi Lamberto, in Dizionario Biografico degli Italiani, Roma 1998, vol. 50, pp. 491-494.*
138. *Frescobaldi Bettino, in Dizionario Biografico degli Italiani, Roma 1998, vol. 50, pp. 471-474.*
139. *Frescobaldi Amerigo, in Dizionario Biografico degli Italiani, Roma 1998, vol. 50, pp. 465-467.*
140. *Frescobaldi Battista, in Dizionario Biografico degli Italiani, Roma 1998, vol. 50, pp. 467-468.*
141. *Frescobaldi Berto, in Dizionario Biografico degli Italiani, Roma 1998, vol. 50, pp. 469-471.*

CURATELE

142. M. LUZZATI, M. OLIVARI, A. VERONESE (curr.), *Ebrei e cristiani in età medievale e moderna: conversioni, scambi, contrasti*, Carucci Editore, Roma 1988.
143. *Ebrei di Livorno tra due censimenti (1841-1938): memoria familiare e identità*, Comune di Livorno, Livorno 1990.
144. *Etruria, Toscana, Toscana. L'identità di una regione attraverso i secoli*, Atti della I Tavola Rotonda (Pisa, 15 dicembre 1990), Pacini Editore, Pisa 1992.
145. C.D. FONSECA, M. LUZZATI, G. TAMANI, C. COLAFEMMINA (curr.), *L'ebraismo dell'Italia Meridionale Peninsulare dalle origini al 1541*, Congedo, Galatina 1996.
146. *L'inquisizione e gli ebrei in Italia*, Laterza, Roma-Bari 1994.
147. *La sinagoga di Pisa dalle origini al restauro ottocentesco* di Marco Treves, Edifir, Firenze 1997.
148. *Gli ebrei di Pisa (sec. IX-XX)*, Atti del Convegno internazionale (Pisa, 3-4 ottobre 1994), Pacini Editore, Pisa 1998.
149. N. BUCARIA, M. LUZZATI, A. TARANTINO (curr.), *Ebrei e Sicilia*, Flaccovio, Palermo 2002.
150. C. GALASSO - M. LUZZATI (curr.), *Donne nella storia degli ebrei d'Italia*, Atti del IX convegno internazionale, Giuntina, Firenze (2007).

Mauro Perani

SPIGOLATURE DA UN EPISTOLARIO ORMAI DIGITALE DA E-MAIL
CON MICHELE LUZZATI NELL'ULTIMO SCORCIO DELLA SUA ESISTENZA

Per onorare la memoria di Michele Luzzati, *zikrono li-vrakah*, ripropongo qui una spigolatura che ho fatto dal mio computer sugli scambi di e-mail che ho avuto nell'ultimo anno e mezzo con lui. La natura della fonte, è molto semplice e dimessa, ma ha il pregio di manifestare la fascinosa banalità del quotidiano di ogni persona, e per questo mi pareva un bel modo di ridare voce a Michele - ora che la sua voce tacerà per sempre - sugli argomenti che lo hanno appassionato fino alla vigilia del sua passaggio da questa terra all'aldilà. Sempre scambi proficui, dalle più belle e gratificanti scoperte fatte nei rispettivi campi della ricerca, alla prenotazione della camera al Residence Galletti Abbiosi a Ravenna nel settembre del 2013, quando partecipò - e sarebbe stata l'ultima volta nella sua vita - come presidente di una sessione al convegno su *Strategie e normative per la conversione degli Ebrei dal Medio Evo all'età contemporanea*, che si tenne a Ravenna il 30 settembre e 1 ottobre 2013. Michele venne e visse l'evento come una ripresa, dopo la dolorosa morte della moglie Franca e le ricadute nella situazione della sua malattia che, spietata, ce lo avrebbe lasciato su questa terra ancora per poco. Ci eravamo coordinati con il congresso del MEIS dei primi di ottobre, evitando la sovrapposizione perché molti di noi partecipanti, fra cui Michele, terminato il congresso di Ravenna ci spostammo a Ferrara per il congresso organizzato da Laura Graziani su *Ebrei a Ferrara ebrei di Ferrara. Aspetti culturali, economici e sociali della presenza ebraica a Ferrara (secc. XIII-XX)*. Anche a Ferrara Michele fu molto attivo e partecipò, alla fine delle relazioni, a vivaci dibattiti, anch'essi pubblicati negli Atti del congresso, apparsi all'inizio del 2014.¹ A me, dopo la mia relazione sugli epitaffi ebraici in

Italia e nel cimitero ebraico del Lido di Venezia, Michele chiese in che lingue fossero le stele funerarie ebraiche dei cimiteri italiani quando a un certo punto diventano bilingui, ossia in ebraico e altre lingue vernacolari, fra cui l'italiano, il portoghese e lo spagnolo, dopo l'arrivo degli espulsi dalla Penisola iberica. Osservò come quella degli ebrei sia sempre stata una uguaglianza nella diversità, al tempo stessi uguali e diversi, come situazione da loro stessi ricercata.

Dalle sintetiche e-mail, che ci siamo scambiati nell'ultimo scorci della sua esistenza terrena, emergono gli interessi e le passioni di Michele, in particolare una bella scoperta alla quale io diedi un piccolo contributo: la genealogia di Elsa Morante, di cui egli scoprì il nonno. Mi scrisse che la madre di Elsa Morante era nata a Modena verso il 1880 e che si chiamava Irma Poggibonsi, sorella di una Nice, che morì in carcere dove era detenuta per attività sovversive. Aggiunse che i genitori di Irma abitavano a Modena, ma a Modena - mi precisò Michele - di Poggibonsi alla metà dell'Ottocento pare non ce ne fossero, mentre sapevamo che erano presenti a Ostiano nel Mantovano, forse a Finale e probabilmente in altri piccoli centri. Il padre era soprannominato il Gobbo. Mi chiese se ne sapessi qualcosa. Io semplicemente gli ho detto che avevo digitalizzato tutti i registri anagrafici della Comunità ebraica di Modena e anche quelli prodotti dal Comune circa un secolo prima a partire dal secondo Seicento, e che avrei fatto volentieri un controllo. Trovai il Poggibonsi nonno materno di Elsa Morante e glielo comunicai con gioia: ma la sua fu più grande.

Piccoli fili, tenui come la vita umana, facili a spezzarsi, ma sui quali, si tesse la delicata tela della ricerca e della storia.

¹ L. GRAZIANI (cur.), *Ebrei a Ferrara ebrei di Ferrara*, Atti del congresso internazionale di Ferrara 2-3 ottobre 2013, Giuntina, 2014; le domande fatte

da Luzzati a me e ad Andrea Lattes si trovano alle pp. 296-297.

Per preservarne la sua memoria, che sia in benedizione, dedico questi piccoli flash di vita e scene quotidiane, di semplici scambi avuti con Luzzati nell'ultimo periodo della sua vita, a lui e alla sua fantastica, sfacciata e temeraria capacità di far finta di nulla con la morte che bussa alla porta, immersendosi nei meravigliosi mondi delle sue ricerche storiche.

Invito a Michele Luzzati a tenere una relazione al Congresso AISG "Antropologia, concezioni e rituali della morte"

-----Messaggio originale-----

Da: Mauro Perani

Inviato: sabato 19 maggio 2012 10:29

A: Michele.luzzati@gmail.com

Oggetto: Luoghi di sepoltura ebraici a Pisa dal XIII secolo ad oggi.

Priorità: Alta

Caro Michele,
come saprai, quest'anno il congresso dell'AISG sarà sul tema di un PRIN a cui aderisce Zorattini, io e altri, e il tema, più o meno sarà: *Antropologia, concezioni e rituali della morte*. Mi chiedevo se tu potessi fare quest'anno la relazione che avevi indicato, ma poi non fatta, l'anno scorso: Michele Luzzati (Centro Interdipartimentale di Studi Ebraici dell'Università di Pisa), *Luoghi di sepoltura ebraici a Pisa dal XIII secolo ad oggi*.

Sarebbe bello! Fammi sapere presto, perché stiamo mettendo insieme il programma con Maddalena Del Bianco e Pier Cesare Yoli Zorattini.

Saluti, Mauro.

Michele rinuncia al cortese invito

-----Messaggio originale-----

Da: michele.luzzati@gmail.com [mailto:michele.luzzati@gmail.com]

Inviato: domenica 20 maggio 2012 11:00

A: Mauro Perani

Oggetto: Cimiteri di pisa

Caro Mauro,
fin dall'anno passato la mia idea era che fosse possibile non solo ripetere la storia, peraltro già ampiamente nota, dei diversi cimiteri ebraici di

Pisa, ma anche annunciare il lancio di un'iniziativa volta a censire le lapidi e le iscrizioni dell'attuale cimitero ebraico di Pisa.

Purtroppo temo che la Comunità ebraica di Pisa continui a non vedere di buon occhio il progetto, a meno che non sia gestito da lei stessa.

Quando, tempo fa, come CISE e con i soldi di un'associazione culturale ebraica locale, abbiamo chiesto l'autorizzazione a lavorare sul campo, ci è arrivata la lettera di un avvocato che, per conto della Comunità, ci informava che, per ragioni di privacy, non ci era consentito rilevare le epigrafi.

Anche per questo, oltre che per i troppi impegni già assunti per l'autunno-inverno, mi vedo costretto a rinunciare al cortese invito (per il quale ti prego di ringraziare anche Maddalena).

Un caro saluto, Michele.

Invito a Michele a presiedere una sezione del congresso AISG 2012

-----Messaggio originale-----

Da: Mauro Perani

Inviato: domenica 20 maggio 2012 13:19

A: michele.luzzati@gmail.com

Oggetto: R: cimiteri di Pisa

Bene, Michele, grazie ugualmente.

Certo che la faccenda della privacy fa veramente scappare da ridere! ... si possono anche tralasciare quelle del Novecento ... che privacy mai tutelano? Comunque grazie.

Io, invece, per Venezia, ho ottenuto il permesso. Verresti a Ravenna a presiedere una sessione, con rimborso? Ne saremmo lieti.

Mauro.

Michele accetta l'invito e puntualizza un giudizio in una recensione

-----Messaggio originale-----

Da: Michele Luzzati [mailto:michele.luzzati@gmail.com]

Inviato: giovedì 26 luglio 2012 15:37

A: Mauro Perani

Oggetto: estratto

Caro Mauro,

ti ringrazio per l'invio dell'estratto da *Materia Giudaica*. Nel frattempo ho ricevuto, naturalmente pagando i venti euro, il duplice fascicolo, che mi pare molto ricco e positivo. Purtroppo,

a causa delle dimensioni, la rilegatura va a farsi benedire se il volume non viene trattato come un bicchiere di cristallo. Quanto a due tue recensioni permettimi un complimento ed una osservazione un po' critica.

Deo gratias ti sei accorto [...]. L'osservazione critica riguarda l'accenno al mio contributo nella miscellanea *Prosperi*. Scrivi - a pag. 637 - che avrei contrapposto élites bancarie e intellettuali squattrinati. In realtà ho cercato di dimostrare il contrario, e cioè che spesso gli intellettuali uscivano dalle famiglie delle élites bancarie.

Un caro saluto, Michele.

Risposta del recensore dello studio di Michele "Ancora su élites bancarie e intellettuali ebrei nel Rinascimento italiano: 'minima biographica' per Obadia da Sforno

-----Messaggio originale-----

Da: Mauro Perani
Inviato: giovedì 26 luglio 2012 18:57
A: Michele Luzzati
Oggetto: R: estratto

Caro Michele,

grazie per le tuo osservazioni! Quanto alla recensione dei tre volumi per *Prosperi*, non mi pare di aver "contrapposto" e la parola contrapporre non compare nelle righe relative al tuo studio che sono queste:

«L'ultimo studio di interesse ebraico è quello di Michele Luzzati, *Ancora su élites bancarie e intellettuali ebrei nel Rinascimento italiano: 'minima biographica' per Obadia da Sforno*, che il lettore può vedere alle pp. 273-281. L'autore, dopo aver ricostruito la storia e la genealogia di Ovadia Sforno, medico, esegeta e filosofo ebreo vissuto a Bologna, cerca di esaminare i rapporti che anche nel mondo ebraico dell'epoca legavano il vivere e il filosofare o, all'ebraica, la *Torah* e la *farina*, in altre parole le élites bancarie che disponevano di grossi capitali di denaro e gli intellettuali ebrei, non di rado squattrinati».

Dovevi invece segnalarmi il refuso *élites bancari e*, ma la perfezione non è alla nostra portata: pensa che abbiamo sputato sangue a impaginare la tutta con Adobe InDesign CS5 per risparmiare soldi, avendo appreso a usare questo software molto difficile. Ma nonostante questo, abbiamo visto che delle correzioni fatte sul file InDesign,

al momento della trasformazione in pdf non venivano recepite! È proprio vero che solo sbagliando si impara!

Esaminare il rapporto che li legava, non mi pare connotare una contrapposizione. Per la rilegatura della rivista MG, le mie copie non presentano problemi e in esse non accade che a causa delle dimensioni, la rilegatura vada a farsi benedire! Quanto poi al pagamento di 20 euro, hai fatto male, perché sei membro del comitato scientifico e a tutti i membri che lo compongono, come a tutti gli autori e ai soci onorari il volume è stato mandato gratis.

Allora facciamo così: calcoliamo i 20 euro pagati come da sottrarre alla quota del 2013, che quindi sarà di 40, mentre per la rilegatura ti mando un'altra copia, e se ne hai bisogno anche di più omaggiate, non devi che dirmelo!

Spero che tu, dopo la tragica scomparsa di tua moglie, abbia potuto trovare maggiore serenità. Ahimè, Cesare Colafemmina si avvicina a grandi passi alla sua fine, Simonetta Bondoni due settimana fa ha dovuto essere rioperata al cervello, perché il tumore era ricresciuto, come mi ha detto Giulio Busi in una telefonata. Facciamoci coraggio!

Un caro saluto, Mauro.

Michele Luzzati diviene socio onorario dell'AISG

-----Messaggio originale-----

Da: Mauro Perani
Inviato: venerdì 7 dicembre 2012 18:39
A: michele.luzzati@gmail.com
Oggetto: R: Michele socio onorario.

Caro Michele,

sono lieto di comunicarti che, su mia proposta, tu assieme a Tamani e Ioly Zorattini, sei stato ammesso a socio onorario, come richiede lo Statuto, all'unanimità.

Complimenti ed Enrica vi sposterà subito nel sito alla prima onorevole fascia.

Mauro.

Un regalo ai nuovi soci onorari Giuliano Tamani, Michele Luzzati e Pier Cesare Ioly Zorattini

-----Messaggio originale-----

Da: Mauro Perani

Inviato: mercoledì 12 dicembre 2012 21:50

A: Giuliano Tamani; Ioly Zorattini Pier Cesare; Michele. luzzati@gmail.com

Oggetto: I: edizioni@officinastudimedievali.it has sent you a file via WeTransfer

Carissimi Giuliano, Michele e Pier Cesare,
come regalo per la vostra ammissione a soci onorari, vi invio qui sotto il link con la possibilità di scaricare, entro alcuni giorni, l'intero pdf del volume appena finito contenente gli Atti del II° congresso di Caltabellotta su Flavio Mitridate!

Il volume è dedicato alla memoria di Simonetta Busi Bondoni, recentemente mancata il 6 ottobre 2012. Vi inolto anche il mail che ho inviato poco fa a Giulio, il quale ha molto gradito la dedica del volume a Simonetta!

Complimenti, Mauro.

Michele risponde a una mia richiesta di dati sui De Rossi ebrei di Cesena e mi chiede informazioni sui Poggibonsi di Modena, fra cui il nonno materno di Elsa Morante

-----Messaggio originale-----

Da: michele.luzzati@gmail.com [mailto:michele.luzzati@gmail.com]

Inviato: mercoledì 9 gennaio 2013 09:52

A: Mauro Perani

Oggetto: Re: De Rossi Cesena

Caro Mauro,
ecco l'indicazione. Elia del fu Manuele de Rubbeis di Cesena, abitante a Bologna in contrada San Marco, riceve una dote di 100 ducati da Gentile del fu Abramo, ASBO, Notarile, ser Paolo di Signorino Orsi, busta 4 19 febbraio 1468. Quanto ai Poggibonsi non trovo al momento i dati precisi. A memoria ti dico che la madre di Elsa Morante (nata a Modena verso il 1880), era Irma Poggibonsi, sorella di una Nice, che morì in carcere dove era detenuta per attività sovversive. I genitori di Irma (il padre era soprannominato il Gobbo) abitavano a Modena, ma a Modena di Poggibonsi alla metà dell'Ottocento pare non ce ne fossero. C'erano però a Ostiano, forse a Finale e probabilmente in altri piccoli centri.

Un caro saluto, Michele.

Michele mi ringrazia per avergli trovato nei registri anagrafici della Comunità ebraica di Modena il dato richiesto sul nonno materno di Elsa Morante

-----Messaggio originale-----

Da: michele.luzzati@gmail.com [mailto:michele.luzzati@gmail.com]

Inviato: martedì 5 febbraio 2013 12:41

A: Mauro Perani

Oggetto: Poggibonsi

Caro Mauro,

mille grazie. Hai già fatto un primo "bingo"!
Il Flaminio Vitale Samuele Vita figlio di Giuseppe Benedetto Poggibonzi (o Poggibonsi) e di Consola Formiggini, nato il 24 ottobre 1844 (Archivio della Comunità Ebraica di Modena, Nati 1756-1865, Filza D 1844, p. 257, n. 2899) è proprio il nonno materno di Elsa Morante.

In Maurilio Di Giangegorio, *Castel di Ieri: la famiglia Morante*, s.n.t., Castel di Ieri (?) 2012, p. 265, è riprodotta una lettera dell'Archivio Storico del Comune di Modena indirizzata, il 3 maggio 2012, al medesimo Di Giangegorio, dalla quale risulta che il 16 novembre 1880 (atto n. 1500) è nata a Modena Irma Poggibonsi (madre di Elsa), figlia di Flaminio, di anni 36, commerciante, e di Elisa D'Angeli, massaia.

Avendo queste informazioni si possono forse trovare gli atti di nascita della madre di Irma (Consola Formiggini), della stessa Irma, di sua sorella Nice, di altri eventuali fratelli o sorelle, del babbo di Flaminio (Giuseppe Benedetto Poggibonzi) e della mamma di Flaminio (Consola Formiggini) e via risalendo.

Il mio "sogno" sarebbe quello di risalire fino al cinquecentesco Salomone Poggibonsi, autore di lettere di cui si è occupato, fra l'altro Shlomo Simonsohn. Quanto a me (e alla mia allieva Emilia Garruto) siamo in grado di risalire poi fino alla fine del Trecento, quando nacque, probabilmente a Fano, il padre del primo ebreo che assunse il cognome Poggibonsi.

Attraverso altre ricerche, che penso di affidare a uno studioso modenese, segnalatomi da Rossella Rinaldi, si potrebbero indagare fra le carte, anche di polizia, dell'Archivio di Stato di Modena, le vicende politico-economico-sociali

che contraddistinsero la vita di un personaggio davvero stravagante quale fu la madre della Morante (morta nel 1963).

Grazie ancora ed un caro saluto, Michele.

Comunicazione a Michele di una espurgazione marmorea con scalpello e martello di epitaffi del cimitero ebraico di Ancona accusati di eresia e richiesta di informazioni

-----Messaggio originale-----

Da: Mauro Perani

Inviato: mercoledì 6 febbraio 2013 06:33

A: michele.luzzati@gmail.com

Oggetto: R: Poggibonsi

Caro Michele,

mi fa piacere per il bingo!

Dunque a Modena nei registri anagrafici non si deve cercare altro. Domani vado a Roma presso l'Archivio ex Sant'Uffizio a studiare una ventina di epitaffi ebraici del cimitero ebraico di Ancona, di cui papa Urbano VIII e l'Inquisizione romana nel 1624-25 fecero ricopiare il testo ebraico e tradurre in italiano, come corpo del reato, perché i testi erano stati accusati di contenere eresie da un ebreo converso della città. Essendosi determinato in Ancona un conflitto fra l'Inquisitore locale, che non considera la cosa, e il vescovo che invece asseconde il converso, il processo passa al Sant'Uffizio di Roma. Dopo l'indagine processuale la sentenza di Roma è che gli epitaffi contengono eresie, e quindi si impose ad Ancona che i testi fossero scalpellati, ad eccezione del solo nome del defunto e della data di morte, e in seguito anche interamente. Il provvedimento preparò le terribili deliberazioni di Urbano VIII sugli ebrei, emanate nel 1626, in cui si proibirà loro, fra l'altro, qualsiasi epitaffio e l'ebreo, ora perseguitato anche da morto, non potrà avere nemmeno un sasso nei suoi cimiteri.

Io ho già trascritto tutti gli epitaffi del cimitero del Cardeto anni fa e ora, che ho riconsiderato la cosa, mi sono accorto che ne risultano di scalpellati sia parzialmente per tutto il resto meno nome e data, sia interamente. Quindi presumo che la copia del testo ebraico fattane fare dall'Inquisizione, con due versioni italiane, una pessima una migliore, prodotta come corpo del reato, abbiano preservato il testo di epitaffi oggi

perduti. Me li ha segnalati Germano Maifreda, che ho conosciuto recentemente e che è diventato socio AISG. Interessante no?

Cosa mi sai dire sulla proibizione pontificia per gli ebrei di avere una stele funerarie ed epigrafi nei cimiteri? So che fu applicata fino a fine Settecento, alla vigilia dell'emancipazione e pure che essa a Roma e nello Stato Pontificio fu applicata più severamente che in altre città dei ducati italiani.

Grazie! Un caro saluto, Mauro.

Michele mi chiede se ho trovato altre indicazioni sulla famiglia Poggibonsi nei registri della Comunità ebraica di Modena

-----Messaggio originale-----

Da: michele.luzzati@gmail.com [mailto:michele.luzzati@gmail.com]

Inviato: sabato 16 marzo 2013 12:43

A: Mauro Perani

Oggetto: Poggibonsi-morante

Caro Mauro,

hai avuto occasione di controllare se nei documenti dell'archivio della comunità ebraica di Modena in tuo possesso ci sono altre indicazioni sulla famiglia Poggibonsi oltre a quelle che mi hai già comunicato?

Ciao e grazie.

Michele

Risposta a Michele per ulteriori ricerche sui Poggibonsi e richiesta a lui rivolta

-----Messaggio originale-----

Da: Mauro Perani

Inviato: martedì 19 marzo 2013 09:11

A: michele.luzzati@gmail.com

Oggetto: R: Poggibonsi-morante

Caro Michele,

scusa se rispondo solo ora, ma sono stato oberato dalla correzione di tre tesi che si discuteranno oggi. Già la prima volta avevo visto che di Poggibonsi non c'era quasi nessun altro. Posso provare a fare un altro controllo per le altre relazioni parentali di cui mi chiedi.

Cosa sai della proibizione di Urbano VIII per gli ebrei di porre lapidi ai loro morti?

Te lo chiedo perché sto iniziando, assieme a Ger-

mano Maifreda che farà la parte documentaria latino-italiana, uno studio su un interessante caso di censura ed espurgazione lapidea di eresie che secondo l’Inquisizione, sotto papa Urbano VIII, erano contenute negli epitaffi del cimitero ebraico di Ancona: nel fascicolo del processo, conservato nell’Archivio dell’ex Sant’Uffizio oggi Archivio Congregazione per la Dottrina della Fede (ACDF) degli anni 1624-25 sono allegate le trascrizioni in ebraico di 23 epitaffi con relativa versione italiana fatti da un neofito (è la sindrome del converso: sempre... l’ebreo converso odia l’ebreo come nessun cristiano mai saprebbe fare!), e una seconda versione migliorata da un converso che sapeva meglio l’italiano.

Nelle foto che ho delle stele ebraiche di Ancona, davvero si vedono degli epitaffi tutti scalpellati, meno nome e data: era la pena inflitta dal processo, che è prodromo alla tremenda normativa che questo malefico papa emana l’anno dopo, nel 1626, con la quale addirittura proibisce agli ebrei di porre qualsiasi stele sulle sepolture dei loro morti. E questo spiega perché ad es. nel Cimitero di Roma al Verano, per il Sei e Settecento non ci sono lapidi, e così anche in cimiteri di altre comunità ebraiche in territori papalini!

Grazie, e a presto, Mauro.

Richiesta di Michele di informazioni su maestro Josef di maestro Samuele, detto di Spagna

-----Messaggio originale-----

Da: Michele Luzzati [mailto: michele.luzzati@gmail.com]

Invia: giovedì 18 aprile 2013 15:30

A: Mauro Perani

Oggetto: Maestro Josef di maestro Samuele

Caro Mauro,
ricorro alla tua dottrina (ed ai tuoi repertori) per identificare un “maestro Josef di maestro Samuele, detto di Spagna” che nel 1417 era, a Montalcino, “docente” dei figli di Dattilo di Abramo da Montalcino. Fra questi figli era il rabbino Guglielmo di Dattilo da Montalcino (sul quale si sofferma a lungo Umberto Cassuto) che fu, fra l’altro, maestro di Elia da Genazzano. Sia Guglielmo che Elia furono fra i precursori dell’interesse in Italia per gli studi cabalistici. Se in Josef fosse identificabile un “cabalista” credo che ne uscirebbe rafforzata l’idea dell’importazione dalla Spagna della diffusione della cabala

in Italia.

Grazie e un caro saluto, Michele.

Prometto a Michele di verificare quanto mi chiede su Maestro Josef di Samuele di Spagna, mentre gli chiedo se è disposto a recensire per MG il recente volume di Roberto Bonfil

-----Messaggio originale-----

Da: Mauro Perani

Invia: giovedì 18 aprile 2013 16:36

A: Michele Luzzati

Oggetto: R: Maestro Josef di maestro Samuele

Caro Michele,

ci guardo con calma! Ti chiedo invece se tu potessi scrivere per “Materia Giudaica” una recensione del libro di Bonfil sui rabbini appena uscito. Fammi sapere!

Care cose, Mauro.

Michele accetta volentieri di recensire il volume di Bonfil e chiede che gli venga mandato

-----Messaggio originale-----

Da: Michele Luzzati [mailto: michele.luzzati@gmail.com]

Invia: venerdì 19 aprile 2013 11:04

A: Mauro Perani

Oggetto: Bonfil

Caro Mauro,

faccio volentieri la recensione del libro di Bonfil. Per “Materia Giudaica”? Mi mandi o mi fai mandare il libro? Se arriva per posta indirizzalo a casa mia (Via Bacone 2, 56017 Molina di Quosa-San Giuliano Terme (Pisa). Se per corriere l’indirizzo è M.L. c/o Cartoleria Paolini, Piazza Don Bertini (Piazza della Chiesa) 5, 56017 Molina di Quosa-San Giuliano Terme (Pisa).

Un caro saluto,
Michele.

Invito rivolto a Michele perché presieda a Ravenna una sezione del congresso dell’AISG dei giorni 30 settembre-2 ottobre 2013 su Strategie di conversione degli ebrei

-----Messaggio originale-----

Da: Mauro Perani
Invia: domenica 21 luglio 2013 08:25
A: Michele.luzzati@gmail.com
Oggetto: I: convegno AISG 2013 - Strategie e normative per la conversione degli ebrei.

Caro Michele,
è molto che non ti sento e ti spero bene.
Ti chiedo, come membro del comitato scientifico del congresso sulle conversioni e le case dei catecumeni, un parere, come ho già fatto con gli altri membri, per ufficializzare il programma e mandarlo ai relatori. Il congresso si terrà a Ravenna dal 30 sett. al 2 ott. Il tuo parere sarebbe urgente, perché per vari motivi siamo in ritardo. Se ci sarai, certamente presiederai una sessione: sai già le date della tua presenza? vai poi anche al congresso di Ferrara del 3 e 4 ottobre?

Grazie e cordiali saluti, Mauro.

Michele accetta l'invito a presiedere a Ravenna una sezione del congresso del 2013 dell'AISG a Ravenna

-----Messaggio originale-----

Da: michele.luzzati@gmail.com [mailto:michele.luzzati@gmail.com]
Invia: domenica 21 luglio 2013 11:37
A: Mauro Perani
Oggetto: ravenna

Caro Mauro,
grazie della comunicazione sul convegno di Ravenna. Il programma è molto interessante, anche se molto denso. Sei ormai praticamente l'unico a organizzare un convegno a raggio nazionale. Dato che gli studiosi sono tanti, si potrebbe cominciare a pensare ad almeno due convegni l'anno, uno primaverile ed uno autunnale, non necessariamente entrambi a Ravenna.
Sono naturalmente disponibile a tenere una presidenza.

Sarebbe mia intenzione arrivare a Ravenna nel pomeriggio-sera di lunedì 30 settembre. Pernotterei quindi le notti 30 settembre-1 ottobre e 1/2 ottobre, per spostarmi poi, la sera del 2, a Ferrara. Avrei bisogni di un albergo vicino alla sede del Convegno perché mi muovo con un po' di fatica. Se hai finanziamenti per coprire le spese di ospitalità è naturalmente meglio. Diversamente pagherò io, in tutto o in parte, a seconda delle vostre disponibilità. L'essenziale, ripeto, è che l'albergo

(anche un 4 stelle) sia vicino al convegno.
Di salute sto così così, ma spero di rimettermi quasi al meglio per l'autunno.
Congratulazioni per la tua multiforme attività, e soprattutto, per il Sefer Torah bolognese.

Un caro saluto, Michele.

Ringrazio per l'accettazione a presiedere una sezione al congresso AISG del 2013

-----Messaggio originale-----

Da: Mauro Perani
Invia: domenica 21 luglio 2013 19:06
A: michele.luzzati@gmail.com
Oggetto: R: Ravenna

Caro Michele,
grazie del tuo mail. Certamente ti metterò al Residence Galletti Abbiosi, che conosci già, e dovrei riuscire a pagarti il viaggio e i soggiorni, spero tutti.

Grazie e a presto, Mauro.

Michele comunica di aver ricevuto il volume di Bonfil sui Rabbini italiani

-----Messaggio originale-----

Da: michele.luzzati@gmail.com [mailto: michele.luzzati@gmail.com]
Invia: domenica 1 dicembre 2013 13:08
A: Mauro Perani
Oggetto: Libro Bonfil e altro.

Caro Mauro,
mi sono finalmente arrivati da Liguori i "rabbini" di Bonfil. Una precedente spedizione (addirittura dello scorso gennaio) non era andata a buon fine. Mi accingerò quindi a recensire il volume. Ti informo che vorrei segnalare anche di Lucilla Rappetti, *I cimiteri ebraici di Casale Monferrato*, e di Chiara Pilocane, *Tesori di Pergamene* (magari insieme) e il libro della Ilaria Pavan e Matteo Al Kalak sui catecumeni. Mi chiedo se sia indispensabile (a parte Bonfil) una recensione o se non ci si possa limitare a delle "schede" di modeste dimensioni.

A presto, Michele.

Michele mi ringrazia per le foto che gli ho fatto al congresso due giorni prima: fra esse quella scelta per questa nota In memoriam

-----Messaggio originale-----

Da: michele.luzzati@gmail.com [mailto: michele.luzzati@gmail.com]
Inviato: martedì 3 dicembre 2013 13:48
A: Mauro Perani
Oggetto: foto

Grazie per le belle foto!
Michele.

Michele, il 12 maggio, 2014, esattamente un mese prima della sua morte, mi chiede di pubblicizzare il convegno su Supino da lui organizzato a Pisa il 26 e 27 maggio 2014.

-----Messaggio originale-----

Da: michele.luzzati@gmail.com [mailto:michele.luzzati@gmail.com]
Inviato: martedì 20 maggio 2014 00:50
A: Mauro Perani
Oggetto: Programma definitivo convegno a Pisa Supino 26 e 27 maggio 2014

Caro Mauro,
ecco il link al programma del convegno e alla locandina definitiva.

<http://www.unipi.it/index.php/unipieventi/>

event/1456-i-supino-una-dinastia-di-ebrei-pisani-fra-mercatura-arte-politica-e-diritto-secc-xvi-xx

Puoi farlo girare a tutti gli indirizzi?

Grazie, Michele.

Epilogo

Come sappiamo, questo fu l'ultimo impegno appassionatamente espletato da Michele che, con la sua iperattività riusciva a obliterare completamente il pensiero che si approssimava inesorabilmente, giorno dopo giorno, quella triste realtà della quale il Qohelet (8,8) afferma: *אין שליטה ביום המוות* - *Non c'è potere sul giorno della morte!*

Sia la sua anima legata nel fascio della vita e il suo ricordo sia in benedizione, amen.

Mauro Perani
Università di Bologna
e-mail: mauro.perani@unibo.it